

# 1969 S.H.A.D.O. – UFO, eros e tecnologia.

*di Redazione Online*



Probabilmente la maggior parte dei fan dei vari STAR WARS e STAR TREK (e degli Spin-off , prequel e sequel ) non conoscono la serie che può essere considerata la prima, unica ed irraggiungibile in un'epoca in cui la TV nelle case era ancora in bianco e nero, tranne rare privilegiate eccezioni.

Certo, bisogna avere oltre i 50 anni, oppure essere davvero dei cultori del genere, per ricordare ed amare [UFO - SHADO](#) ideata e prodotta in Gran Bretagna nel 1969 da Gerry Anderson.

La serie, a suo modo rivoluzionaria per temi e impostazione, fu una sorta di concept che servì in seguito alla successiva produzione di [SPAZIO 1999](#) che ottenne altrettanto successo tra i fan di fantascienza.



Le marionette di Stingray e Thunderbirds (1964)

Ventisei puntate totali, evoluzione cinematografica delle [marionette di Stingray](#) e [Thunderbirds](#) (1964) il format si avvaleva di una fantastica colonna sonora del musicista inglese [Barry Gray](#) ed era ambientata nel futuro ,allora prossimo (1980) , con ambientazioni visionarie e per quel tempo avveniristiche.

La trama era semplice e lineare: siamo nel 1980, la Terra è minacciata da una razza aliena che rapisce e uccide gli esseri umani e li usa come ricambi per sostituire parti del loro corpo. Un'organizzazione militare altamente segreta viene istituita nella speranza di difendere la Terra da questa minaccia aliena. Questa organizzazione si chiama SHADO (Supreme Headquarters Alien Defense Organization) e opera da un luogo segreto sotto uno studio cinematografico. Oltre a gestire una flotta di sottomarini, l'organizzazione disponeva di una base lunare (*Moonbase*), nonché un satellite di allerta precoce che rilevava gli UFO in arrivo. Gli UFO potevano essere distrutti nello spazio dagli *Interceptor* , lanciati direttamente da *Moonbase* o da uno dei sottomarini.

Nessun super eroe nell'organizzazione, guidata dal [Comandante Straker](#) (interpretato sempre dall'attore [Ed Bishop](#), sia nella fiction, come nei film realizzati dalla serie per il cinema) ma persone normalissime, quasi degli impiegati , con tutte le caratteristiche delle persone comuni, con annesse le loro fragilità, paure e vite normali.

La caratteristica particolare era data dal fatto che la natura e le origini degli Alieni invasori non era mai svelata, fatta eccezione per alcuni indizi lasciati qua e là nelle varie puntate. Non si trattava comunque di [Rettiliani](#) o [umanoidi grigi](#), ma persone del tutto simili a noi, fatta eccezione per il fatto che vivevano immersi in una soluzione liquida all'interno delle loro tute, il che dava loro un colore verdognolo.

In linea con i tempi per quanto riguarda la rivoluzione sessuale che in quel periodo modificava i tradizionali codici di comportamento, il look del personale della Base Luna aveva forti ed esplicite componenti erotiche, un perfetto mix misto tra lo stile [Swinging London](#) e quello che si pensava fosse l'abbigliamento del futuro.

A rappresentare questo aspetto affatto secondario nella serie, il *character* del Luogotenente [Gay Ellis](#), interpretato dall'attrice e modella inglese [Gabrielle Drake](#), esempio fulgido di bellezza britannica del periodo: personaggio, disincantato e disinibito, caschetto di capelli viola e abito argento con minigonna d'ordinanza, comune a tutte le soldatesse della base lunare della S.H.A.D.O.

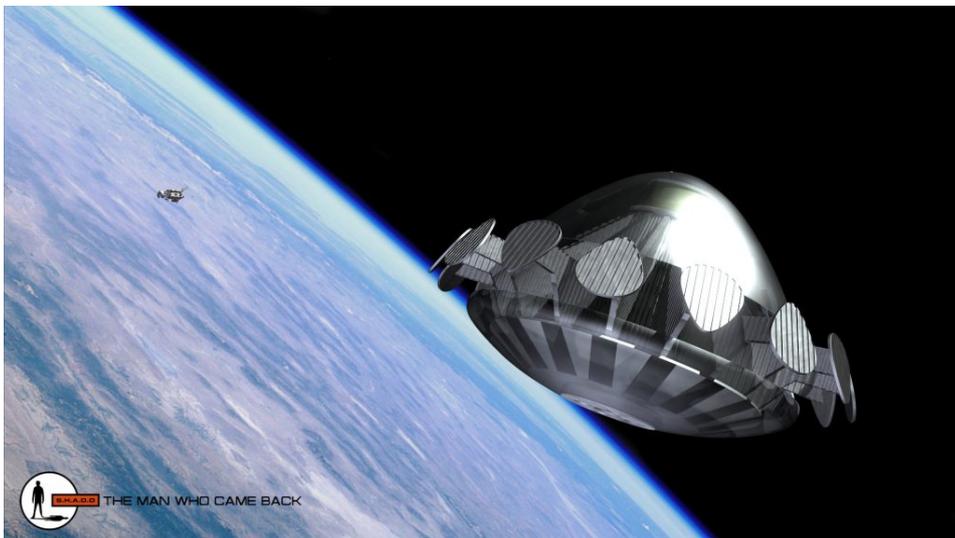




Malgrado ci fossero stati precedenti illustrissimi in campo letterario e cinematografico, mai un simile prodotto con un simile soggetto era approdato ad una televisione generalista e quando questo accade, fu una grossa novità.

Gli alieni di "UFO" erano, infatti, malvagi, determinatissimi, grandi conoscitori dei nostri punti deboli, militarmente e politicamente parlando, e solo con altrettanta determinazione e ferocia sarebbe stato possibile contrastarli.

Arrivati sulla terra dal loro pianeta morente per mezzo di piccole astronavi, velocissime, a forma di disco rotante, una sorta di trottole sibilanti che emergevano dall'oceano, dove avevano costruito delle basi sottomarine.



Chi conosce questa serie, perché l'ha vista a suo tempo in Tv o perché l'ha saggiamente recuperata in Dvd (ci sono in commercio due meravigliosi cofanetti con le versioni integrale di tutti e 26 gli episodi, restaurati dai tagli fatti a suo tempo dalla nostra RAI nazionale), non può non apprezzarne le molteplici intuizioni e previsioni in ottica tecnologica.

Le numerose innovazioni ipotizzate, di fatto, hanno anticipato la realtà che viviamo oggi. Il cercapersone, il cellulare, l'aria condizionata in auto, i Personal Computer, ma soprattutto Internet (il progetto [ARPANET](#), nacque proprio nel 1969) che ha come data di nascita ufficiale il 1983!

---

# Fai pace con la tua storia.



di [Mario Barbieri](#)

C'è una serie, abbastanza recente e ancora disponibile su Netflix, che pur nel suo "fantascientifico" o supposto tale soggetto, propone degli spunti di riflessione tutt'altro che banali.

La prima suggestione, la prima domanda che potrebbe salire alla mente, durante o alla fine della visione di questa 1ª stagione – io non so se ne vorrei una 2ª tanto la 1ª potrebbe considerarsi "finita", anche se con scenari completamente aperti – è quella che scaturisce di fronte al ritorno di persone scomparse: un dono dal Cielo o un evento potenzialmente capace di distruggere la nostra vita e il nostro "equilibrio"?

Non si tratta di uno scenario da [“Il ritorno dei morti viventi”](#) o da [“L’invasione degli ultra-corpi”](#) (film cult del 1956), anche se alcuni elementi potrebbero dirsi comuni, ma del veder prendere o ri-prendere vita, persone, individui, esseri, in tutto e per tutto umani, con i loro pensieri, emozioni e apparentemente motivazioni.

Non necessariamente dei morti resuscitati, ma anche “cloni” coesistenti con i loro “originali” – talvolta persino la “versione migliore” del proprio originale – che prendono a convivere nella stessa piccola comunità, costretta a vivere in un disabitato paesino finlandese, bloccato dall’eruzione di un enorme vulcano, le cui ceneri rendono grigio il vivere dalla terra al cielo.

È interessante scoprire la reale profonda motivazione che giustifica, muove, queste genesi: conflitti, sentimenti, paure, speranze, rimpianti, angosce, segreti, amori infranti o sospesi, sono questi in realtà il seme piantato in una fantascientifica – verosimilmente aliena – roccia vulcanica, dalle cui profondità come da un utero, queste figure emergono e iniziano a vivere e convivere con il mondo esterno.

Immaginiamo, i nostri sogni o anche i nostri incubi, quando, credo non di rado, rincontriamo persone non necessariamente decedute, ma perse nella storia e nel tempo, a noi legate per un qualsivoglia motivo e trasferiamo questi sogni, queste persone, nella concreta realtà del giorno dopo, al nostro risveglio.

Scenari e situazioni, consolatorie a volte, di ritrovata gioia anche, ma tal altre, cariche di angosce, di ritrovati conflitti, di introspezioni dolorose... Figure che ritornano.

Quanti avvenimenti, persone, situazioni, abbiamo rinchiuso nel nostro passato per poi “buttar via la chiave”? Abbiamo chiuso quel sottoscala, quell’abbaino della nostra memoria, quel luogo rimasto oscuro e freddo, come le viscere del vulcano della “fiction”, scegliendo coscientemente di non ritornarvi per nessuna ragione.

Non è che tutto ciò sia sbagliato, talvolta è necessario, è questione di legittima difesa, la necessità di voltare pagina, ma è pur sempre un sorta di realtà sospesa, un binario morto che abbiamo deciso e voluto attivando quello scambio, per restare noi sui binari che procedono verso quell'orizzonte che si spera più sereno.

Tutto questo in una serie televisiva, su uno di canali più in voga, sotto le mentite spoglie di una serie fanta-thriller dagli scenari inverosimili (per noi forse) ma assolutamente realistici?

Beh si, può essere, può essere quando c'è un certo spessore di trama, sceneggiatura e regia (anche se Finlandese ;-), perché no?

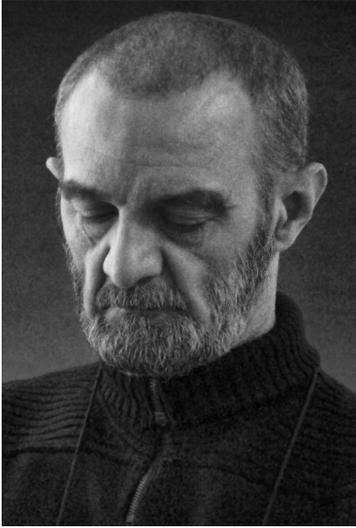
A questo punto non vi dirò il titolo della serie, il senso non era una "promo", ne tanto meno – Dio me ne scampi e liberi – "spoilerare" come usa dire, è solo un invito a riflettere sulle vostre, nostre vite, semmai dovesse capitare quanto fantascientificamente raccontato.

Il senso ultimo è tutto nel titolo di questo articolo.

Per il resto avete abbastanza spunti per andare a cercare la serie da cui sono partito per il mio sproloquio (io me la sono già vista tutta)...

Poi magari ne riparleremo.

*Note sull'Autore*



*[Mario Barbieri](#), classe 1959, sposato, tre figli ormai adulti.  
Appassionato di Design e Fotografia.*

Inizia la sua carriera lavorativa come illustratore, passando per la progettazione di attrazioni per Parchi Divertimento, negli ultimi anni si occupa di arredamento, lavorando in particolare con una delle principali Aziende Italiane nel settore Cucina, Living e Bagno.

Blog:

<https://ceuntempoperognicosa.wordpress.com/>

<https://immaginieparoleblog.wordpress.com/>